

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 53 (1984)
Heft: 4

Artikel: Rimedi di medicina empirica e altre ricette
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-41504>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rimedi di medicina empirica e altre ricette

Su questa rivista mi sono già occupato brevemente di medicina popolare, con l'articolo *Come si curavano i nostri antenati*¹⁾, dove esponevo alcune ricette della metà del secolo scorso scritte dal mesoccone Antonio Toscano Jon.

Nell'archivio vallerano di San Vittore, annesso al Museo Moesano, ho scovato recentemente alcune ricette antiche che, in taluni ingredienti, possono lasciar perplesso il lettore dei nostri giorni. Si tratta di un manoscritto senza data ma, dalla calligrafia, verosimilmente della seconda metà del Settecento, facente parte della donazione del 1981 « Pasquale e Vittorio Righetti di Cama » al Museo.

A titolo almeno di curiosità può interessare conoscere alcuni dei rimedi usati dai nostri antenati per curare mali assai diffusi. Assieme agli antioditi per le malattie il manoscritto riporta anche dei consigli pratici per varie altre cose del vivere quotidiano come, per esempio, il modo di fabbricare un inchiostro, come pulire le armi, preparare le esche per pescare, guarire i cavalli bolsi, per stabilire se il vino è annacquato, e così via.

Presento il manoscritto trascritto, con qualche annotazione.

RIMEDIO PER LO SCOTTATO (SCOTTATURE) DI FOCO, O DI ACUA, O IN ALTRO MODO

Pilia calcina viva et spinettela (scioglila) in olio comune et cavela più asutta che tu poi (puoi) et componela olio rosato et diventerà a modo di unguento et con esso ongi il scottato che presto ti mitigerà il dolore et guarirà in sette o otto giorni. Non lasserà segno alcuno. E' provatto.

PER MAL DI DENTI

Pilia polvere di garofoli (garofani), mel rosato, acuavitina in parte eguali et mettili in una pignatina e fale bollire e poi pilia della detta composizione calda in bocca da quel lato dove ti dole il dente et tienila così alquanto spazi di tempo che ti leverà il dolore.

PER CHI NON POTESSE ORINARE

Piglia ossa di crisomele²⁾, di persichi et di nespole, parti eguali e fanne polvere sottilissima et setacciala, poi pilia zucchero fino a peso di tutti (in quantità uguale a quella degli altri ingredienti) et mescolali insieme e dalli a bevere in buon vin bianco a colui che non può orinare et tosto lo farà orinare.

RIMEDIO PER IL MAL DI OCCHI

Pilia orina di fanciulli vergini, vin bianco e falli bollire in una pignatta nuova con rutta³⁾ e radice di finocchio e di questa decozione metti nelli occhi che è perfetto.

RIMEDIO ALI OCCHI LAGRIMOSI

Pilia succo di radice di piantaggine⁴⁾ e con quello lavatte li occhi spesso e ritroverai ottimo.

¹⁾ Cfr. **Da Manoscritti moesani del passato III**, in « Quaderni Grigionitaliani » 50⁰, 4 (1981).

²⁾ **crisomele** indica in questo caso l'albicocca. Per questa ricetta si dovranno pertanto prendere dei noccioli di albicocca, di pesca e di nespole e ridurli in polvere.

³⁾ **rutta**, ossia la **Ruta graveolens L.**, oggi ancora usata talvolta per aromatizzare la grappa.

⁴⁾ **piantaggine**, pianticella erbacea comune ovunque da noi con diverse specie, in

RIMEDIO PER LA ROGNA

Pilia termentina oncia 3, lavala tanto che si faccia bianca, poi pilia oncia 3 di sal ben maginatt (macinato) e incorporalo con la trementina, aggiungi il rosso d'un ovo fresco, oglio del oliva, buttiro fresco una oncia o due e il succo d'un narancio brusco, e incorpora bene ogni cosa; poscia aggiongervi cera nova e biancana⁵⁾ oncia 1, ponilo al foco lento e incorpora ben ogni cosa; da poi levela dal foco, ma non cessa di mescolarlo finché sia freddo e sarà fatto l'empiastro.

RIMEDIO PER IL DOLOR DI TESTA

Pilia folia de ebuli⁶ e pestale con oglio e aceto, fanne impiastro e mettilo legato sopra la fronte e sentirai gran giovamento.

AL MAL DELLA VERGA⁷⁾ DELL'UOMO RISCALDATA E INFIAMMATA

Pilia magiorana e finocchio e falle bollire in acqua di pozzo e con quella tanto calda, tanto che la poi soffrire (sopportare) lavati il male dentro e fora ben, e si risanerà presto.

PER IL DOLOR DI STOMICO

Pilia radice di ginzana (genziana) e falla cuocere in buon vin bianco, poi mangia la radice così cotta e bevi il vin bianco e grandemente gioverà al dolor di stomico.

A GUARIR LI TISICI

Pilia di pimpinela⁸⁾ tridatta in polvere oncia 2 d'acqua distillata di pimpinela verde e di zuchero fino quanto basta a farne...⁹⁾ qual userà l'infarto pilando drane due per volta; al simil effetto si dà l'acqua dela berbena¹⁰⁾ et ala difficoltà di respiro.

A FAR INCIOSTERO VERDE (INCHIOSTRO VERDE)

Pilia verderame, littargirio¹¹⁾ e argento e vino e trida tutto insieme con orina di putti (bambini) e scrivi o minia che farà buonissimo colore come smeraldo.

A FAR LETTERE VERDE

Pilia la rutta e cavane il succo e verderame e zafrane (zafferano) e macina insieme et scrivi con acua gomatta.

A FAR CHE LI ARMI STIANO SEMPRE LUSTERI (LUSTRE)

Pilia aceto forte e lume di rocha¹²⁾ in polvere e mescola insieme et con quello ongi li armi che staranno sempre lusteri (ben lucidate).

PER LI BOI CHE PISSA IL SANGUE (BUOI CHE ORINANO SANGUE)

Pilia 3 oncia di fagioli rossi, pevero (pepe) e semenza di genestra una branca (macinata) e fanne polvere e con due

particolare la **Plantago alpina L.** che ha parecchie proprietà medicinali (pettorali, astringenti, emostatiche, diuretiche, antispasmodiche ed oftalmiche). In quel prezioso libretto di Giuseppe Zanetti-Ripamonti, **Piante medicinali nostre**, recentemente ristampato dall'Istituto Editoriale Ticinese, della piantaggine è detto anche che il succo « applicato in compresse sugli occhi rende ottimi servigi nelle oftalmie purulenti e nelle congiuntiviti ».

5) **biancana**, cioè la biaccia.

6) **ebuli**, l'ebbio (**Sambucus ebulus L.**), arbusto vivace della famiglia delle caprifogliacee, comune nei nostri boschi, dove raggiunge anche i 150 cm di altezza.

7) **verga**, il membro virile.

8) **pimpinella**, diverse varietà di piante erbacee della famiglia delle ombrellifere, fra cui la **Pimpinella Anisum L.**, che è l'anice verde, rintracciabile talvolta sui nostri monti.

9) parola illeggibile nel manoscritto.

10) **berbena**, la verbena (**Verbena officinalis L.**).

11) Il **littargirio** è un minerale di alterazione dei giacimenti di ossido di piombo, cioè un ossidio di piombo di color rosso o aranciato.

12) **lume di rocha**, allume di rocca, solfato doppio di alluminio e potassio. È un minerale usato come mordente.

boccali di buona vernaccia dalli a bevere al bue, così farai per tre giorni continui che guarirà.

PER LEVAR L'ODORE AL VINO DELLA MUFFA

Pilia dele nespole ben mature nela palia e falle in quattro parti, legale con un poco di filo in un fazzoletto attaccato al buco nel vassello dove si imbotta il vino, tanto che sia tutto coperto nel vino e lasia stare un mese così, e da poi levala via che leverà ancor il cattivo odore del vino insieme.

A FERMA' I DENTI CHE TREMANO

Pilia incenso, mastice, scorza di pomi granatti (melagrane), parti eguali, e falli in polvere, e quando andate a dormire lavate i denti con un poco di buon vino; da poi pilia dela detta polvere e mettila sopra li denti che grafeno.

RIMEDIO A CHI À LI OCCHI TORBIDI

Pilia un polmone porco maschio, fallo cocere nel acua et mettivi sopra con li occhi al fumo e in 3 o 4 volte sarà liberato. E' sperimentatto.

PER FAR CHE UNA DONA NON MANGI DI QUEL CIBO CHE PORTERÀ IN TAVOLA

Pilia un poco di ozimo¹³⁾ verde e mettilo sotto a un piatto, ma che non si acorge la dona.

A FAR OLIO DI SOLFO

Pilia dieci ovi e fali bollire sino che sia duri, poi pilia il rosso solo e pestalo con altrettanto solfo a peso e mescola insieme ben e mettilo a distillar con foco lento e sarà bonissimo.

PER CONOSCERE SE IL VINO È MESCOLATTO CON ACQUA

Pilia pere crude e taliale per il mezzo o ver more e gittale nel vino e se nottan-

(stanno a galla) di sopra dal vino, è puro e netto, ma se scendono al basso, il vino è mescolatto con acua.

ESCA PER LI PESCI DI FIUMI

Pilia sangue di vitello e carne di vitello e tridatta mettili in un vaso, e così lasiale stare per dieci giorni, da poi usale per esche per li pesci.

PER LEVAR I DOLORI DEI DENTI

Pilia isopo¹⁴⁾ e fanne decozione con acetato e con tal decozione calda lavati la bocca che leverà il dolore.

A GUARIR I CAVALLI BOLZI

Pilia verbasco¹⁵⁾ e fanne polvere e con acua dalla a bevere ai giumenti non solo che abbiano la tosse ma anco che in tutto siano bolzi: guariranno. Il medesimo ancora farà la genciana: è cosa provatissima.

PER I VERMI DI FANCIULLI

Pilia lupini secchi e fanne farina e impastela con mele (miele) e ponila sopra il stomico ai fanciulli che pattiscano i vermi: vederà risolversi maravilosamente.

¹³⁾ **ozimo**, il basilico (**Ocimum Basilicum L.**). Evidentemente in questa ricetta il maggior ingrediente è la superstizione.

¹⁴⁾ **Issopo** o isopo (**Hyssopus officinalis L.**) è una pianticella della famiglia delle Labiate, dai bei fiorellini blu, molto aromatico, usata specialmente in profumeria, ma con parecchie proprietà medicinali.

¹⁵⁾ **verbasco** (**Verbascum thapsus L.**), il cosiddetto tasso-barbasso, dai caratteristici fiori gialli. Può raggiungere l'altezza di 2 metri ed è comune da noi nei terreni aridi, argillosi e ben soleggiati.

**PER NON LASIARE ANDA' SOPRA
LE PIANTE LE FORMICHE**

Pilia cipolla scilitice¹⁶⁾ e pestala con sognia overo lardo di porco e con questo ongi il piede delle piante un palmo o due attorno, che le formiche non saliranno, ma questo sia da fare nel mese di marzo.

PER LE MORSICATURA DI SCORPIONI

Pilia pulegio secco¹⁷⁾ o verde e pestalo con vin buono e fanne impiastro e mettilo sopra la morsicatura de scorpioni che le sanerà.

**PER IL DOLOR DI CAPO, GUARIRÀ
SUBITT**

Pilia suco di magiorana e tiralo su per il naso: subito ti lenirà il dolore.

**UNGUENTO PER RISANAR ONI PIACHE
(OGNI PIAGA)**

Pilia suco di bettonica¹⁸⁾, sangue di draco¹⁹⁾, olio d'olive e sevo di becco, parti uguali e con foco lento, e fanne unguento e usalo ad ogni sorte di piache (piaghe) e li sarà ottimo rimedio.

Come si vede un bel campionario di ricette, meno fantasiose di quello che il lettore frettoloso potrebbe immaginare. Basta esaminare un qualunque testo serio di famacologia per constatare come parecchie di queste ricette sfruttano proprietà di vegetali, oggi scientificamente riconosciute.

¹⁶⁾ **cipolle scilitice:** probabilmente si tratta dei bulbi della scilla, di cui crescono da noi le due varietà **Scilla bifolia L.** e **Scilla autumnalis L.**

¹⁷⁾ **pulegio** altro non è che una varietà di menta (**Mentha Pulegium L.**) che cresce nel Ticino e nel Moesano.

¹⁸⁾ **bettonica**, pianticella erbacea della famiglia delle Labiate (**Stachys officinalis**) che cresce comunemente anche da noi.

¹⁹⁾ Dal **Calamus draco**, cioè dai suoi frutti, si estrae una resina detta **sangue di drago** o resina di dragone. Si noti inoltre che alcune piante del genere Dracena hanno una linfa che al contatto dell'aria diviene rossa per cui è detta **sangue di drago**.